

Non sono stati effettuati accantonamenti nell'esercizio.

Tale fondo risulta calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.).

La stima infatti è stata effettuata considerando sia il rischio specifico legato a particolari posizioni creditorie sia il rischio connesso alle perdite potenziali che potrebbero derivare dai mancati incassi dei crediti in essere al 31 dicembre 2009.

Crediti tributari – Euro 20.424 mila

I crediti tributari sono composti dal credito per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati nell'esercizio al netto della stima delle imposte dell'esercizio.

Imposte anticipate – Euro 1.015 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

Euro mila	Imposte anticipate al 31.12.2008	Utilizzi 2009	Stanziamenti	Imposte anticipate al 31.12.2009
Imposte anticipate	623	(152)	544	1.015
Totale	623	(152)	544	1.015

L'incremento della posta rispetto al 2008 è dovuto essenzialmente agli stanziamenti nell'ambito della controllata GME, riconducibili oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- per Euro 162 mila alla stima di indennità da erogare a personale dipendente in base a specifici accordi sindacali;
- per Euro 334 mila alla distribuzione temporale degli interessi fissi previsti contrattualmente sull'intera durata decennale dell'investimento finanziario “Momentum”;
- per Euro 8 mila allo stanziamento di ammortamenti economico-tecnici in misura maggiore rispetto a quelli riconosciuti fiscalmente sulle immobilizzazioni materiali.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente al riallineamento dell'aliquota IRES per la controllata GME per effetto della non applicabilità nei suoi confronti della addizionale del 5,5% c.d. Robin Tax.

Le stesse sono state rilevate dal GME, nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo con ragionevole certezza la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP (rispettivamente 27,5% e 4,82%) prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri – Euro 1.498 mila

Si riferiscono principalmente al credito per l'anticipo corrisposto al gestore di rete svizzero (Euro 938 mila) a seguito dell'assegnazione dei diritti di capacità di interconnessione con la frontiera svizzera, ed a crediti verso amministrazioni estere per il rimborso IVA.

Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico – Euro 708.500 mila

L'importo evidenziato costituisce il credito verso CCSE a titolo dei contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi della Delibera AEEG 384/07 “Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'e-

rogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2008 - 2011 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" e successive modifiche e integrazioni. La voce comprende anche il credito vantato da AU per i costi connessi all'attivazione ed alla gestione dello Sportello del consumatore. Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 491.720 mila dovuto essenzialmente all'effetto della maggiore incidenza degli oneri netti che trovano copertura nella componente A3 rispetto al gettito della stessa.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE – Euro 185.245 mila

Euro mila	31.12.2008	31.12.2009	Variazioni
Depositi bancari	1.067.522	185.212	(882.310)
Denaro e valori in cassa	15	33	18
Totale	1.067.537	185.245	(882.292)

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2009 sono riferite a depositi di c/c. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è motivata principalmente dalla insufficienza della componente tariffaria A3.

RATEI E RISCONTI ATTIVI – EURO 714 MILA

La voce, pari a Euro 714 mila, è composta da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso altri	128	363	478	969
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	128	363	478	969
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	3.578.763	-	-	3.578.763
Crediti tributari	10.424	10.000	-	20.424
Crediti per imposte anticipate	1.015	-	-	1.015
Crediti verso altri	1.498	-	-	1.498
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	708.500	-	-	708.500
Totale crediti del circolante	4.300.200	10.000	-	4.310.200
Risconti attivi	714	-	-	714
Totale	4.301.042	10.363	478	4.311.883

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 32.298 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 35.284 mila ai Paesi Extra UE.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO – EURO 152.600 MILA

Il saldo è costituito da:

Euro mila	Capitale Sociale	Riserva legale	Utili portati a nuovo	Utile/(Perdita) d'esercizio	Riserva da rivalutazione	Totale
Saldo al 31.12.2008	26.000	4.589	93.907	17.281	-	141.777
Destinazione dell'utile 2008:						
– a riserva legale	-	611	-	(611)	-	-
– a utili portati a nuovo	-	-	9.669	(9.669)	-	-
– distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	(7.000)	-	(7.000)
– riserva da rivalutazione	-	-	-	-	80	80
Risultato netto dell'esercizio 2009						
– Utile di esercizio	-	-	-	17.744	-	17.744
Saldo al 31.12.2009	26.000	5.200	103.576	17.744	80	152.600

CAPITALE SOCIALE – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna.

RISERVA LEGALE – Euro 5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della Capogruppo pari al 18% del capitale sociale.

UTILI PORTATI A NUOVO – Euro 103.576 mila

La voce accoglie oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del gruppo. È altresì ricompreso l'importo di Euro 291 mila della società controllante relativo al maggior valore afferente al ramo di azienda conferito da Enel S.p.A. a seguito dell'atto di conferimento del 2 agosto 1999.

RISERVA NON DISTRIBUIBILE DA RIVALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI – EURO 80 MILA

La voce accoglie l'incremento di valore risultante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la rivalutazione della partecipazione di collegamento, acquisita nell'esercizio 2009, nella società ERSE S.p.A..

UTILE DEL GRUPPO – Euro 17.744 MILA

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2009.

Di seguito si espone il raccordo tra patrimonio netto e utile della Capogruppo e i dati consolidati:

Euro mila	Patrimonio netto al 31.12.2007	Conto economico 2008	Altre variazioni 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008	Conto economico 2009	Altre variazioni 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
Valori GSE S.p.A.	98.298	13.534	(4.941)	106.891	19.152	(7.000)	119.043
- Effetto consolidamento delle società controllate	31.149	14.518	(10.780)	34.886	12.945	(14.353)	33.477
- Dividendi controllate	-	(10.780)	10.780	-	(14.353)	14.353	-
- Eliminazione degli utili infragruppo non realizzati, al netto del relativo effetto fiscale e altre rettifiche minori	(8)	8	-	-	-	-	-
- Riserva non distribuibile da rivalutazione di partecipazioni	-	-	-	-	-	-	80
Totale Gruppo	129.439	17.280	(4.941)	141.777	17.744	(7.000)	152.600
Patrimonio Netto Consolidato	129.439	17.280	(4.941)	141.777	17.744	(7.000)	152.600

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 47.216 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

Euro mila	Valore al 31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi/Altre variazioni	Valore al 31.12.2009
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	546	483	(210)	819
Fondo per imposte, anche differite	3.274	737	(79)	3.932
Altri fondi				
- Fondo contenzioso e rischi diversi	48.138	76	(9.510)	38.704
- Altri fondi	3.100	1.140	(479)	3.761
Totale	51.238	1.216	(9.989)	42.465
Totale fondi per rischi e oneri	55.058	2.436	(10.278)	47.216

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili – Euro 819 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite – Euro 3.932 mila

Il fondo accoglie imposte differite relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico tecniche e le differenze temporanee a titolo IRES collegate alla svalutazione dei crediti dedotta ai soli fini fiscali da AU.

Altri Fondi – Euro 42.465 mila**FONDO CONTENZIOSO E RISCHI DIVERSI – Euro 38.704 mila**

Il fondo al 31 dicembre 2009, comprende i potenziali oneri relativi al contenzioso in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti valutati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo.

Per le vertenze per le quali un eventuale esito negativo non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota relativa agli impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

La variazione rispetto all'esercizio 2008 è riconducibile essenzialmente alla definizione di alcuni contenziosi a seguito della conclusione, positiva per il GSE, dell'iter avanti gli organi giudicanti.

Il Fondo è riferito essenzialmente a tipologie risalenti all'attività precedentemente svolta dal GRTN e che il GSE, come previsto dall'art. 1, comma 1, lett. c) del DPCM 11 maggio 2004, porta tuttora avanti.

AZIENDE DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA [C.D. EMBEDDED]

Le società AEM Cremona, AEM Torino, Hera e Azienda Energetica Etschwherke avevano impugnato la disposizione della AEEG del 2001 in base alla quale, ai fini del calcolo del corrispettivo per il trasporto dell'energia elettrica, deve essere considerata anche la quota di energia prodotta dagli impianti di produzione nella disponibilità del distributore. Con la sentenza n. 8711 del 28 dicembre 2009 il Consiglio di Stato ha definitivamente rigettato l'appello presentato dalle aziende di distribuzione; di conseguenza, la controversia si è definita positivamente per il GSE e gli importi accantonati negli anni precedenti per far fronte alle richieste delle società sono stati rilasciati.

RICHIESTA DI ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A. EVENTI SETTEMBRE 2003

Nel corso del mese di luglio 2008 Enel Distribuzione S.p.A., sul presupposto della propria estraneità agli eventi che hanno dato luogo al black out del settembre 2003, ha chiesto al GSE e ad altre 9 società il rimborso degli esborsi da essa sostenuti con riguardo ai giudizi nei quali è stata convenuta, con riserva di ripetere anche “quanto in futuro sarà ancora pagato a terzi, per le vicende connesse al black out nazionale del 2003”.

CAMPPI ELETTROMAGNETICI

Il GSE è parte in causa in alcuni giudizi aventi ad oggetto il risarcimento dei danni provocati dall'esposizione a campi elettromagnetici. Si segnala che sulla questione in oggetto, non è riscontrabile uniformità di giudizio da parte delle diverse Autorità adite. Infatti, se nel 2007 il Tribunale di Massa si è pronunciato favorevolmente al GSE respingendo il ricorso di parte attrice, nel 2008 e precisamente il 19 febbraio con sentenza n. 441, il Tribunale di Venezia ha condannato le Società convenute, tra le quali il GSE. Deve essere puntualizzato, tuttavia, che tale pronuncia ha avuto ad oggetto, non il risarcimento del danno alla salute, ma il mero danno morale. Avverso tale sentenza il GSE ha proposto appello, tuttora pendente.

SPOSTAMENTO ELETTRODOTTI

È pendente un giudizio relativo alla richiesta, basata sulla pretesa illegittimità degli atti posti a fondamento delle costituzioni di servitù di elettrodotto, avanzata dal proprietario di un terreno in merito alla rimozione degli elet-

trodotti insistenti sullo stesso terreno a spese dei titolari delle linee e del GSE, che si era concluso nel corso del 2005 con pronuncia favorevole per la società. Successivamente il ricorrente ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, attualmente pendente.

CONTENZIOSO DEL LAVORO

Al 31 dicembre 2009 risultano pendenti alcune cause inerenti il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato.

DISSERVIZI

Sono pendenti alcuni giudizi, relativi a danni lamentati dalle imprese in relazione a presunti disservizi che sarebbero occorsi a causa di eventi verificatisi sulla rete di trasmissione nazionale negli anni antecedenti al 1° novembre 2005.

IMPORT

In relazione alle attività di assegnazione della capacità d'importazione si segnala che le sentenze del TAR Lombardia n. 258/2003 e n. 492/2003, confermate dalle sentenze del Consiglio di Stato n. 2367/2004 e n. 2368/2004, hanno annullato gli atti del GRTN di assegnazione delle capacità di trasporto sull'interconnessione alla frontiera Nord-Est e alla frontiera Nord-Ovest per l'anno 2002, anche se non hanno espressamente statuito sulle conseguenze dell'annullamento, cioè sugli obblighi di esecuzione che gravano sul GSE. Tuttavia, in data 18 novembre 2009, la controparte del giudizio ha notificato al GSE un atto di diffida e messa in mora ai fini dell'instaurazione del giudizio di ottemperanza, nel quale si presume verrà poi richiesto il risarcimento del danno.

IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI E COGENERAZIONE – CIP6

È pendente presso il Consiglio di Stato un giudizio avente ad oggetto l'impugnativa di una nota dell'AEEG relativa alle procedure di controllo circa il rispetto della condizione di assimilabilità a fonte rinnovabile, ai fini del trattamento economico previsto dal provvedimento CIP6/92.

Sono, altresì, pendenti presso il Tribunale Civile due giudizi aventi ad oggetto aspetti contrattuali relativi alla corretta applicazione delle convenzioni CIP6.

AUTOPRODUTTORI – PRESTAZIONI DI VETTORIAMENTO E SCAMBIO

In data 28 ottobre 2009, un operatore ha inviato formale lettera di messa in mora a seguito del mancato rispetto da parte del GSE di un protocollo d'intesa, stipulato nel 1997 fra lo stesso ed Enel, che prevedeva una disciplina dei parametri di scambio e di vettoriamento dell'energia più vantaggiosa.

Tale operatore, infatti, ritiene che il GSE, essendo succeduto ad Enel, in virtù del Decreto n. 79/99, nell'attività di vettoriamento e scambio, avrebbe dovuto già dal 1999 dare esecuzione al suddetto accordo.

Successivamente, in data 2 febbraio 2010, lo stesso operatore per gli stessi fatti ha notificato al GSE un atto di citazione, presso il Tribunale di Roma.

RICHIESTE INPS IN TEMA DI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI

Sono state notificate cartelle esattoriali da parte dell'INPS con le quali viene richiesto il pagamento del contributo di maternità posto a carico dei datori di lavoro con più di 50 dipendenti.

Avverso tali cartelle esattoriali si è provveduto a presentare appositi ricorsi al fine di richiedere il riconoscimento del possesso di requisiti che legittimano l'esonero.

APPALTI

Sono pendenti, infine, al momento un numero esiguo di procedimenti di fronte al TAR Lazio che impugnano l'aggiudicazione di gare di appalti effettuate dal GSE.

ALTRI – Euro 3.761 mila

Sono ricompresi in questa fase gli oneri straordinari volti alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, oltre ad altre partite minori legate ad indennità del personale dipendente e organi sociali. Gli utilizzi si riferiscono a quei dipendenti che hanno usufruito di tali incentivazioni ed il cui rapporto di lavoro con la società è cessato nel corso dell'esercizio 2009.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 5.658 MILA

Euro mila	
Saldo al 31.12.2008	5.968
Accantonamenti	1.725
Utilizzi per erogazioni	(429)
Altri movimenti	(1.606)
Saldo al 31.12.2009	5.658

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2009 dal personale dipendente dovute ai sensi di legge, nette delle anticipazioni concesse ai dipendenti per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni Enel S.p.A. in data 2 novembre 1999, quando la società faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dalla ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, acquisto prima casa o anticipazioni per spese sanitarie.

DEBITI – EURO 4.345.721 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche – Euro 483.160 mila

La voce si riferisce ai debiti per linee di credito la cui apertura si è resa necessaria nel corso dell'anno per far fronte al disavanzo finanziario generato dall'insufficiente gettito derivante dalla componente tariffaria A3 posta a copertura economica degli oneri netti di cui all'art. 56 del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica

e il gas per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2008 - 2011 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione”.

Debiti verso fornitori – Euro 3.631.588 mila

La voce accoglie i debiti, per fatture già ricevute e per fatture da ricevere, principalmente riferibili all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 2.157.454 mila), agli acquisti di energia CIP6 da parte della controllante ed agli acquisti di energia e servizi correlati da parte della controllata AU. Tale posta subisce una contrazione rispetto all'anno precedente (-Euro 1.875.789 mila) dovuta alla riduzione dei prezzi dell'energia acquistata sia sul mercato elettrico a pronti gestito dalla controllata GME, sia dai produttori CIP6. Infine, per importi minori la differenza è da attribuire ai debiti verso altri fornitori per prestazioni di servizi e acquisto di beni al netto delle note di credito da ricevere.

Debiti tributari – Euro 10.804 mila

La voce rileva principalmente il debito della Capogruppo verso l'Erario per IVA (Euro 8.789 mila) e per ritenute di acconto in qualità di sostituto di imposta (Euro 1.444 mila).

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 1.678 mila

Euro mila	31.12.2008	31.12.2009	Variazioni
Debiti verso INPS	973	1.289	316
Debiti diversi	501	389	(112)
Totale	1.474	1.678	204

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti – Euro 207.108 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

Euro mila	31.12.2008	31.12.2009	Variazioni
Depositi cauzionali su contratti differenziali per bande CIP6	212.371	140.897	(71.474)
Debiti verso Enel distribuzione per N/C da emettere	49.871	-	(49.871)
Depositi in conto prezzo operatori dei mercati per l'ambiente	26.953	30.927	3.974
Depositi cauzionali operatori del mercato	17.974	28.150	10.176
Debiti verso il personale	4.359	4.636	277
Debiti per commissioni fidejussioni amministrazione finanziaria	22	-	(22)
Partite diverse	5.685	2.498	(3.187)
Totale	317.235	207.108	(110.127)

La variazione negativa della voce rispetto all'esercizio precedente di Euro 110.127 mila è data principalmente dai depositi cauzionali su CFD per bande CIP6 (Euro 71.474 mila).

L'azzeramento dei debiti verso Enel Distribuzione (Euro 49.871 mila) presente lo scorso esercizio, derivante dalla

Delibera AEEG 20/04, è determinato dal pagamento avvenuto nel corso del 2009 da parte della controllata Acquirente Unico. L'incremento dei depositi cauzionali degli operatori del mercato (Euro 10.176 mila) assorbe parzialmente le precedenti differenze.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico – Euro 11.383 mila

La voce afferisce principalmente al finanziamento ricevuto dalla controllata AU da CCSE, per Euro 9.524 mila, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 della Delibera AEEG 95/07, in merito alla copertura temporanea dell'esposizione finanziaria di AU; la restituzione alla CCSE di tale importo è stata effettuata nei primi mesi del 2010. La quota residua presente in tale voce si riferisce alle componenti del servizio di interrompibilità definite a seguito dei conguagli di dispacciamento.

RATEI E RISCONTI PASSIVI – EURO 38.647 MILA

Sono composti come segue:

Euro mila	31.12.2008	31.12.2009	Variazioni
Ratei passivi			
Ratei su interessi passivi su linee di credito	-	23	23
Altri ratei passivi	29	8	(21)
Totale	29	31	2
Risconti passivi	65.408	38.616	(26.792)
Totale	65.437	38.647	(26.790)

I risconti passivi, riferiti alla sospensione di alcune partite inerenti i corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), c.d. rendita di interconnessione (Delibera AEEG 162/99) e la riconciliazione anno 2001 (DP), si riducono principalmente per l'effetto dell'utilizzo dei corrispettivi per la capacità di trasporto a seguito della Delibera ARG/elt 53/08.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Debiti verso banche	483.160	-	-	483.160
Debiti verso fornitori	3.631.588	-	-	3.631.588
Debiti tributari	10.804	-	-	10.804
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.678	-	-	1.678
Altri debiti	207.108	-	-	207.108
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	11.383	-	-	11.383
Totale	4.345.721	-	-	4.345.721

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari ad Euro 195.624 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea, e infine per Euro 131.148 mila ai Paesi Extra UE.

GARANZIE E ALTRI CONTI D'ORDINE – EURO 35.256.291 MILA

I conti d'ordine accolgono il valore delle fidejussioni, degli impegni e rischi e altre partite di memoria, come di seguito evidenziato:

Euro mila	31.12.2008	31.12.2009	Variazioni
Garanzie ricevute	3.464.062	3.288.454	(175.608)
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica	28.144.000	23.836.000	(4.308.000)
Impegni assunti per contratti differenziali	617.547	8.037.000	7.419.453
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	6.936	70.541	63.605
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	1.572.000	13.730	(1.558.270)
Altre partite diverse di memoria	7.500	10.566	3.066
Totale	33.812.045	35.256.291	1.444.246

La voce “Altri conti d'ordine” si riferisce principalmente alle convenzioni pluriennali stipulate con i produttori CIP6. Il decremento è dovuto alla variazione dei prezzi di acquisto presi a base della valutazione e alla riduzione del periodo residuo di incentivazione delle convenzioni in essere.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 bis del Codice Civile, e tenendo presente quanto esposto nella Relazione sulla gestione circa gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione dei rischi e relative operazioni di copertura, si espone di seguito, il fair value e le informazioni sulla entità degli strumenti finanziari (in termini di quantità sottostanti e nozionali). Alla chiusura dell'esercizio 2009 sono in essere contratti di copertura (c.d. contratti differenziali o CFD) “a due vie” per i diritti di assegnazione 2010 dell'energia CIP6 stipulati dal GSE, ed operazioni di copertura sul prezzo del combustibile da parte di AU.

Tali contratti non sono negoziati in mercati regolamentati, ragione per cui il fair value, non può essere determinato utilizzando quotazioni ufficiali.

Il fair value è, pertanto, stimato come previsto dal comma 3, punto b) dell'articolo 2427 bis del Codice Civile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base di modelli econometrici di valutazione che utilizzano previsioni di mercato sui prezzi dei sottostanti, elaborate dalla società. I dati utilizzati sono coerenti con le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio.

Si precisa comunque che si tratta di stime che per loro natura possono discostarsi dai dati consuntivi.

Va anche evidenziato che, in prossimità dell'approvazione del progetto di bilancio, la stima effettuata è stata oggetto di verifica, operata mediante informazioni aggiornate, relative all'evoluzione dei prezzi di mercato. La valutazione che è risultata dal processo di aggiornamento delle variabili rilevanti non ha fornito variazioni di rilievo rispetto alla stima utilizzata per il bilancio.

Le tabelle che seguono presentano, per ciascuna tipologia di contratto, il valore sottostante ed il valore noziona-

le di energia elettrica, oltre alla valorizzazione del relativo fair value che alla data del 31 dicembre 2009 presenta un valore negativo pari Euro 60.651 mila.

Quantitativi di energia (in termini di sottostante e nozionale)

Coperture su Borsa	TWh
CFD a due vie AU/Operatori	6,1
Mercato libero (CIP6)	29,9
Totale coperture	36,0
Totale sottostante	250,2
Indice di copertura	0,14

Valorizzazione al fair value dei contratti di copertura

Fair Value	Euro mila
CFD a due vie AU/Operatori	(10.277)
Mercato libero (CIP6)	(50.374)
Totale	(60.651)

IMPEGNI E RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione degli impegni e rischi della società non risultanti dallo Stato patrimoniale i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, qualificabili in modo oggettivo.

CONTROVERSIE

RISARCIMENTI PER IL “BLACK OUT”

In relazione agli eventi del 28 settembre 2003, sono pervenute al GSE numerose richieste di risarcimento danni formalmente suddivise in pretese:

- forfeitarie di Euro 25,82 su moduli prestampati messi a disposizione dalle associazioni di consumatori;
- analitiche provenienti sia da privati cittadini che da aziende.

Tuttavia, si segnala che a partire dal secondo semestre del 2008 non sono stati notificati al GSE nuovi atti di citazione relativamente a tali eventi; risultano al momento pendenti 2.952 giudizi.

Pertanto, la valutazione delle possibili ricadute sul GSE del contenzioso black out in essere consiste in un giudizio essenzialmente rassicurante, alla luce dei seguenti fatti:

- il decorso del termine prescrizionale quinquennale (28 settembre 2008), che esclude la possibilità che vengano promossi giudizi ulteriori, salvo che per le situazioni per le quali sono state inviate lettere raccomandate interruttive della prescrizione stessa;
- l'affermazione da parte della Corte di Cassazione della giurisdizione amministrativa per le cause di risarcimento danni da black out.

Ad ogni buon conto, escluso un ridotto numero di cause che attendono ancora di essere decise, la maggior parte delle cause di primo grado hanno avuto esito positivo per GSE.

Il GSE ritiene che anche per il futuro, in questi casi, sia conveniente seguire il criterio del c.d. “giudizio pilota” avente lo scopo di assicurare alla società la partecipazione innanzi a ciascun giudice e per ciascuna udienza ad un solo giudizio tra i molti che in quella stessa occasione vengono chiamati. In tal modo la società ottiene un notevolissimo risparmio di spese di patrocinio ed al tempo stesso ha la possibilità di illustrare le proprie ragioni, portando ad un esito, attesa l'identità dell'organo giudicante ed in presenza di giudizi favorevoli alla stessa società in primo grado, che dovrebbe essere uniforme in tutti i giudizi chiamati.

In conclusione, è possibile ipotizzare, in via generale, salve eccezioni pur sempre possibili, un costo, per GSE, di tutto il contenzioso residuo, contenuto nei limiti delle sole spese legali che esso dovrà sopportare per la propria difesa, come detto ridotto, atteso il criterio seguito.

Si deve segnalare, tuttavia, che nel corso del 2009 sono stati notificati tre atti di ricorso in riassunzione, due innanzi al TAR Calabria sez. di Catanzaro e uno innanzi al TAR Sicilia sez. di Catania.

A tal proposito, ci si attende un incremento, benché non di entità analoga al contenzioso civile originariamente generato, del suddetto contenzioso amministrativo a seguito della declaratoria di competenza dei TAR; in ogni caso l'avvio dei giudizi amministrativi potrebbe portare sicuramente ad un aggravio delle spese di onorario dei nostri avvocati pari a circa il doppio di quelle riconosciute per il primo grado civile.

FOTOVOLTAICO

Sono pendenti vari giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado, per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi ad oggetto il mancato riconoscimento o la determinazione in diminuzione della

tariffa incentivante per la produzione di energia fotovoltaica relativi all'applicazione della normativa di cui ai DM 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006.

IAFR

Sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi ad oggetto il diniego, in virtù della normativa vigente, della qualifica IAFR ai soggetti richiedenti.

CAMPPI ELETTROMAGNETICI

Il GSE è parte in causa in alcuni giudizi aventi ad oggetto il risarcimento dei danni provocati dall'esposizione a campi elettromagnetici. Si segnala che sulla questione in oggetto, non è riscontrabile uniformità di giudizio da parte delle diverse Autorità adite. Infatti, se nel 2007 il Tribunale di Massa si è pronunciato favorevolmente al GSE respingendo il ricorso di parte attrice, nel 2008 e precisamente il 19 febbraio con sentenza n. 441, il Tribunale di Venezia ha condannato le Società convenute, tra le quali il GSE. Deve essere puntualizzato, tuttavia, che tale pronuncia ha avuto ad oggetto, non il risarcimento del danno alla salute, ma il mero danno morale. Avverso tale sentenza il GSE ha proposto appello, tuttora pendente.

DISSERVIZI

Sono pendenti alcuni giudizi, relativi a danni lamentati dalle imprese in relazione a presunti disservizi che sarebbero occorsi a causa di eventi verificatisi sulla rete di trasmissione nazionale negli anni antecedenti al 1° novembre 2005.

DISTACCHI DI CARICO

In data 26 giugno 2003 sono pervenute al GSE circa 100 richieste di risarcimento danni aventi ad oggetto i distacchi di carico, per le quali la relativa azione giudiziaria non è ancora prescritta, stante il termine decennale previsto dal Codice Civile per le obbligazioni contrattuali. L'unica causa promossa si è conclusa in primo grado con una sentenza favorevole per il GSE ed i termini per la proposizione dell'appello risultano attualmente decorsi.

IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI E COGENERAZIONE – CIP6

È pendente presso il Consiglio di Stato un giudizio avente ad oggetto l'impugnativa di una nota dell'AEEG relativa alle procedure di controllo circa il rispetto della condizione di assimilabilità a fonte rinnovabile, ai fini del trattamento economico previsto dal provvedimento CIP6/92.

Sono, altresì, pendenti presso il Tribunale Civile due giudizi aventi ad oggetto aspetti contrattuali relativi alla corretta applicazione delle Convenzioni CIP6.

APPALTI

Sono pendenti, infine, al momento un numero esiguo di procedimenti di fronte al TAR Lazio che impugnano l'aggiudicazione di gare di appalti effettuate dal GSE.

COSTI E RICAVI INERENTI LA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti la movimentazione di energia elettrica si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio.

La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime ed autocertificazioni dei produttori e distributori che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati dei futuri esercizi.

Peraltro il GSE ha effettuato la regolazione residua di partite relative alla attività di dispacciamento svolta fino al 1° novembre 2005, in ragione del principio che restano a carico del GSE tutti i fatti economicamente riconducibili al periodo antecedente la cessione del ramo di azienda.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 24.842.855 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 24.209.883 mila

La composizione del saldo al 31 dicembre 2009 è qui di seguito illustrata:

Euro mila	2008	2009	Variazioni
Ricavi da vendita energia	26.742.416	20.527.226	(6.215.190)
Ricavi da vendita Certificati Verdi	55.302	580.549	525.247
Corrispettivi per attività di trasporto	24.228	27.995	3.767
Altri ricavi relativi all'energia	91.587	98.844	7.257
Contributi Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.453.271	2.975.269	521.998
Totale	29.366.804	24.209.883	(5.156.921)

Rispetto all'anno precedente la voce si riduce complessivamente di Euro 5.156.921 mila per effetto principalmente dei seguenti fenomeni:

- riduzione dell'attività di vendita energia sul MGP/MA (Euro 4.081.859 mila);
- incremento della vendita dei Certificati Verdi sul mercato organizzato (Euro 525.247 mila);
- riduzione della vendita di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 2.101.665 mila).

Le attività di vendita energia e ricavi accessori comprendono:

- la cessione di energia della società controllata AU agli esercenti il servizio di maggior tutela e salvaguardia in base alla Delibera AEEG 156/07 (Euro 8.115.988 mila);
- le vendite della società controllata GME sul mercato elettrico principalmente su MGP/MA (Euro 12.021.544 mila);
- vendite a terzi di energia da parte della Capogruppo GSE per effetto sia della convenzione stipulata nel corso esercizio con RFI (Euro 344.751 mila) che corrispettivi di sbilanciamento (Euro 37.513 mila).

I corrispettivi di trasporto rientranti nei meccanismi del Ritiro Dedicato subiscono un lieve incremento.

I contributi CCSE necessari alla copertura dei costi sostenuti principalmente per acquisto energia CIP6, Ritiro Dedicato e fotovoltaico non coperti dai corrispettivi ricavi, si incrementano di Euro 521.998 mila rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dei maggiori oneri, che trovano copertura in tal contributo, riferiti agli acquisti di Certificati Verdi effettuati dalla Capogruppo nel corso dell'anno.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – Euro 23 mila

La voce accoglie i costi capitalizzati per la realizzazione, nel corso dell'esercizio, di software sviluppato internamente.

Altri ricavi e proventi – Euro 632.949 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

Euro mila	2008	2009	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Conguaglio oneri load profiling	173.927	452.319	278.392
Conguaglio energia ex D.Lgs 387/03 e dispacciamento	110.968	123.612	12.644
Conguaglio Distributori	3.717	2.926	(791)
Conguaglio CCT Delibera ARG/elt 53/08	1.963	-	(1.963)
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	20.516	14.945	(5.571)
Contributi incentivazione fotovoltaico	7.337	21.128	13.791
Altre sopravvenienze attive	3.675	12.748	9.073
Totale	322.103	627.678	305.575
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Totale	3.075	5.271	2.196
	325.178	632.949	307.771

I valori si riferiscono principalmente all'attività di conguaglio effettuata dalla società AU nel corso dell'anno per le partite relative all'energia, di competenza degli esercizi dal 2004 al 2008 definiti sulla base delle valutazioni operate dagli uffici tecnico-commerciali della società.

Come negli anni passati tali sopravvenienze devono essere considerate congiuntamente ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive in quanto attinenti gli stessi fenomeni risultando economicamente passanti.

La voce altre sopravvenienze attive comprende il rilascio di valori accantonati da parte della Capogruppo nel Fondo Svalutazione Crediti (Euro 3.859 mila), per effetto del venir meno di alcune posizioni legate alla cessata attività di dispacciamento che precedentemente erano stimate di critica esigibilità, e nel Fondo Contenzioso (Euro 7.919 mila), a seguito degli esiti positivi avanti gli organi giudiziali.

Gli altri ricavi complessivamente pari a Euro 5.271 mila, comprendono prevalentemente il riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CCSE.